



segue da pag. 1

Pio X è sempre stato un santo molto amato e venerato: per quale motivo a suo avviso le persone lo sentono così vicino?

I fedeli hanno un particolare "fiuto" nei confronti dei Pastori. Avvertono subito se essi sono dotati di una umanità ricca, di un cuore aperto alle loro necessità e di un genuino interessamento per il loro bene. Pio X fu subito amato e venerato per queste caratteristiche, che toccarono rapidamente le fibre più personali dei fedeli. La causa di beatificazione, apertasi a soli nove anni dalla sua morte e già da diverso tempo richiesta da varie parti, sancì quell'adesione interiore verso di lui che tanti fedeli gli avevano riservato. Umili e semplici di cuore furono tra i suoi devoti più fervorosi. Ma anche molti sacerdoti, che si formarono nei Seminari, si ispirarono al suo modello sacerdotale. Penso che anche ciò spieghi la larga diffusione che ebbe il culto di Pio X nel mondo.

Ritiene che quest'anno di studi, convegni, iniziative sia stato importante per riscoprire e delineare in modo più corretto la figura e l'opera di san Pio X?

Da diversi anni proliferano studi, volumi e convegni su Pio X. E tutti molto utili per la conoscenza di lui e della sua epoca. L'ultima iniziativa risale solo a qualche settimana fa, in occasione della presentazione della rinnovata biografia del prof. Gianpaolo Romanato a Roma. Qui non è possibile evidenziare le tante e variegiate prospettive messe in luce dagli studiosi. Ma ad un aspetto penso doveroso accennare: che la figura di Pio X non è più vincolata al solo problema del modernismo. Anzi! E' piuttosto sulla ventata "pastorale" da lui introdotta nella Chiesa del primo '900 che si sta concentrando l'attenzione. Questo è estremamente positivo. Perché Pio X effettivamente fu un pastore, un parroco anche da Pontefice, un riformatore, un creativo, un uomo che accolse i fedeli e allargò le braccia per abbracciare tutti (e così lo si volle rappresentare nella statua nella Basilica di San Pietro), un sacerdote consapevole della grandezza del ministero sacro e totalmente consacrato al bene dei fedeli, soprattutto di quelli più umili e poveri.

Alcuni storici sottolineano delle caratteristiche che, nonostante la lunga distanza temporale, accomunano papa Francesco a papa Sarto, dalla modestia delle origini alla pastoralità, dalla mancanza di un percorso all'interno della Curia alla libertà con cui interpretano il pontificato, fino alla creazione di una propria segreteria. Lei è d'accordo, vede altri punti di "somiglianza"?

Certamente. E' indubbio che corrano molte somiglianze fra Pio X e Papa Francesco, perché, fra l'altro, entrambi sono accomunati da una simile provenienza, cioè dal ministero diretto esercitato in una Diocesi, tra sacerdoti e fedeli. Del resto, non dimentichiamo che

pure Pio X fu subito simpaticamente avvicinato alla figura di Pio IX, al quale tra l'altro assomigliava anche fisicamente. Pure nello stile del servizio di Papa Francesco si possono ravvisare aspetti comuni con Pio X, come lei ricordava. Però, ciò che deve starci maggiormente a cuore non è tanto la somiglianza personale dei Pontefici fra loro, quanto il fatto che il Papa, ogni Papa, ha ricevuto da Cristo il mandato di pascere il suo gregge ed è chiamato a rivivere in se stesso la figura e i sentimenti del Buon Pastore e di spendersi nella custodia e per la crescita della Chiesa che il Signore gli ha affidato. Le sensibilità e i modi possono essere diversi, ma il Papa, che si chiami Pietro, Pio, Clemente o con qualsiasi altro nome, che sia italiano o non-italiano, deve risvegliare sempre nel cuore dei cattolici un profondo affetto e un grande senso di comunione con lui. Sono convinto che Papa Pio X e Papa Francesco ci possono ispirare una profonda gioia di appartenere a Cristo e alla Chiesa, una sincera adesione al Vangelo da testimoniare in qualsiasi ambiente di vita e una fervorosa ansia missionaria.

Desidera rivolgere un saluto e un augurio alla Diocesi di Treviso?

Ci ritroveremo a Riese il 23 agosto prossimo, dopo il mio ritorno dal viaggio in Corea, in cui accompagnerò il Papa ad incontrare quella giovane Chiesa dell'Estremo Oriente. Confesso di pensare che Treviso è privilegiata per aver dato i natali a Pio X ed aver goduto del suo ministero parrocchiale per lunghi anni. San Giovanni XXIII, nel discorso del 7 novembre 1954 tenuto in duomo a Treviso in occasione della prima festa del nuovo santo Pio X, invitò i trevigiani ad essere fieri, perché "filii sanctorum sumus", siamo figli di santi (Tob, 8,5). In questa terra, infatti, non sono pochi i discepoli di Cristo giunti agli altari e solo per ricordare i più recenti, menziono, con Pio X, il beato vescovo Longhin, i miei vicentini santa Bertilla e il prossimo santo vescovo Farina, e poi il beato Toniolo e tanti altri Servi di Dio che qui abitano o passarono... Disse allora il card. Roncalli: "come tali voi di Treviso, avete contratto delle responsabilità distinte... Io credo che i trevigiani debbano giustamente essere fieri di Pio X, ma nello stesso tempo preoccuparsi di far crescere ovunque il "tanto bene" di cui parlava san Giovanni XXIII e che oggi non è affatto venuto meno, anche se forse è meno immediatamente visibile. La Treviso cristiana, la Chiesa trevigiana può dare anche oggi al mondo tanto bene. Può offrire una fede cristiana coerente e gioiosa, la carità generosa, il volontariato e l'accoglienza dei più poveri, l'impegno apostolico e missionario, ecc. Auguro perciò ai Trevigiani, ai sacerdoti, ai consacrati e ai laici, che l'intercessione di San Pio X faccia sprigionare dal loro cuore ancora tante energie di bene per tutti.

(Alessandra Cecchin—La vita del Popolo)

"INTERVISTA ESCLUSIVA su SAN PIO X

Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di papa Francesco, presiederà la solenne celebrazione liturgica del 23 agosto a Riese Pio X, nel centenario della morte di papa Sarto



Lo abbiamo raggiunto nei giorni scorsi e gli abbiamo chiesto di rileggere, per i nostri lettori, la figura di Pio X

Eminenza, quali sono i tratti caratteristici che la colpiscono di questo pontefice trevigiano?

Ritorno con piacere a Riese Pio X, paese natale di San Pio X, che nel passato ho visitato in più occasioni perché attratto fin dalla mia infanzia dalla figura di questo Pontefice, il quale ha mantenuto per tutta la vita i lineamenti dell'umile e laborioso prete delle nostre Diocesi venete di fine '800: la modestia e la bonomia; la battuta spontanea e benevola; la preparazione e lo studio teologico e giuridico che coltivò con assiduità, anche da parroco; la profonda fedeltà alla Chiesa e ai Pastori; la capacità di essere guida di anime con la confessione, la predicazione e la direzione spirituale; la sincera condivisione delle misere condizioni di vita di gran parte del popolo a lui affidato; il senso concreto e realista (il buon senso!) delle cose e delle situazioni, e delle soluzioni da adottare. Mi piace ricordare lo stupore e l'entusiasmo dei romani nei primi anni del suo pontificato, quando videro il Papa accogliere tutti in Vaticano per spiegare il catechismo o il vangelo della domenica.

Quali aspetti del suo ministero e delle sue scelte pastorali sono ancora di attualità?

Molte dimensioni del ministero di Pio X sono valide ancor oggi. Si tratta di dimensioni che appartengono alla vita della Chiesa di ieri e di oggi, ma che in Pio X assumono particolare rilievo per la sensibilità sacerdotale ardente e l'animo pastorale che lo caratterizzavano. Fra queste ricordo la liturgia; poi il catechismo per piccoli e adulti, come luogo di conoscenza delle verità della fede e di maturazione delle convinzioni interiori dei battezzati e della vita cristiana. Oggi questo aspetto è sicuramente divenuto un'urgenza per le nostre comunità.

Altre scelte pastorali di Pio X che mantengono intatta la loro attualità mi sembrano la precisa teologia cui ispirare la proposta cristiana e la testimonianza evangelica; la creatività nell'annuncio della fede e nella pratica dell'amore fraterno; la comunione con i Pastori della Chiesa; la partecipazione dei fedeli alle associazioni ecclesiali (si veda, ad esempio, la grande riforma dell'Azione cattolica da lui voluta); l'esemplare sollecitudine per i poveri e i diseredati.



In quale misura le radici venete di san Pio X possono aver inciso nel suo pontificato?

Pio X divenne papa, come è noto, dopo aver percorso i vari gradi del ministero sacerdotale. Ciò diede spessore "pratico" e, appunto, pastorale alla sua attività. Da buon veneto, poi, intelligente e di animo sensibile com'era, entrava bonariamente nei nuovi ambienti in cui era chiamato ad inserirsi, cogliendone tuttavia subito le opportunità e, d'altra parte, i limiti che impedivano i progressi e apportando soluzioni celeri e opportune. Credo che due, in particolare, siano state le esperienze "venete" che influirono su Pio X: la famiglia e la parrocchia... certo famiglia e parrocchia come erano strutturate alla metà dell'800. In famiglia Giuseppe Sarto imparò il calore delle relazioni, il senso della responsabilità, del dovere quotidiano e del sacrificio, l'attaccamento alla fede cattolica e alla Madonna, il rispetto coscienzioso, ma anche libero, verso l'autorità... La parrocchia fu l'altra vigorosa radice veneta che Pio X portò al soglio di Pietro: da qui, dunque, la sua insistenza sulla santità dei vescovi e dei preti e sui loro doveri nella cura delle anime; sul catechismo, che nel Veneto era ormai da secoli entrato a far parte del patrimonio parrocchiale; sull'articolazione delle parrocchie, in specie per quanto concerne l'apostolato dei laici, la valorizzazione della donna, la viva attenzione all'emigrazione.

continua a pag.4

DOMENICA 17/8/2014 – XX DEL T.O.

† Ss. Messe – Santuario: 7.30 e 19.00
Parrocchia: 9.00 e 10.30

LUNEDÌ 18/08 – S. ELENA

† **8.30** cripta S. Messa – **Defunti:** Rossetto Angelo; Pierina ed Erminio M.
Vivi: fam. Zarpellon S. e Gheller (vivi e def.); fam. Pontarollo; Katia e fam.
 † **20.45** – Incontro di preghiera comunitario (cripta)

MARTEDÌ 19/08 - S. EUDES

† **8.30** cripta S. Messa – **Defunti:** Ceccato Sabina; def. fam. Piazza Erminio.
Vivi: Adriana C.

MERCOLEDÌ 20/08 – S. BERNARDO

† **8.30** cripta S. Messa – **Defunti:** Antonio, Arpalice e Angelina.

GIOVEDÌ 21/08 - S. PIO X PAPA

† **8.30** cripta S. Messa – **Defunti:** Bordignon Giulio.
Vivi: Samuele

VENERDÌ 22/08 – S. MARIA REGINA

† **8.30** cripta S. Messa – **Defunti:** def. Zen.
Vivi: Suor Emma Zen.

SABATO 23/08 - S. ROSA DA LIMA

† **19.00** S. Messa festiva – **Defunti:** Bellon Antonio (i vicini); Alberton Enzo; Biagioni Paolo; Facchin Maria; Artuso Dario; def. Facchinello; De Faveri Francesca; Vangelista Lucia; Lunardi Angelo; Ceccato Claudia; Piccolotto Benedetto e Negro Antonia; Loro Giovanni e Zonta Maria; def. fam. Vanzo; Marin Angelo (anniv.), Maria, Ermes; Volpe Antonio e Iole; Dalla Valle Albano (morto a Torino)

† **20.00** - alle Cendrole (Riese), celebra il **card. Pietro Parolin**.

**DOMENICA 24 AGOSTO 2014
XXI DEL TEMPO ORDINARIO**

† Ss. Messe – **Santuario:** 7.30 e 19.00
Parrocchia: 9.00 e 10.30.
 la S. Messa delle 10.30 sarà celebrata da P. Gaetano in ringraziamento per i 40 anni di sacerdozio.

Il Parroco informa:



✓ **Sabato 23 agosto** sarà una giornata importante per la nostra Diocesi, che ricorda il **centenario della morte di S. Pio X**.

La celebrazione, cui sono invitati i fedeli di tutta la Diocesi, si terrà alle ore **20.00 a Cendrole di Riese** e sarà presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità. Ne raccomandando la partecipazione! **Chi desidera partecipare alla Messa delle 20 a Cendrole si trovi in piazzale chiesa alle ore 19,00 per condividere il viaggio in macchina.**

Altre iniziative proposte:

✓ **PELLEGRINAGGIO A PIEDI:** Per quanti lo desiderano, in preparazione alla Celebrazione, breve pellegrinaggio dalla Chiesa parrocchiale di Riese Pio X con inizio alle ore 18.30. Aiutati anche dalla comunità di Sant'Egidio, si invocherà il dono della Pace pregando per tutte le nazioni in guerra (i pellegrini avranno il posto riservato alle Cendrole).

✓ **NELLA NOTTE TRA IL 19 E IL 20 AGOSTO:** Adorazione Eucaristica presso le Chiese parrocchiali di Riese Pio X e di Salzano, il Monastero della Visitazione a Treviso, il Piccolo Rifugio a San Donà di Piave e la Cappella dell'Adorazione a Ciano del Montello. Si pregherà in comunione con Papa Francesco per la buona riuscita del Sinodo sulla Famiglia.

✓ **IL 21 AGOSTO ALLE ORE 21.00:** Concerto del gruppo "The Sun" presso il Parco del Santuario delle Cendrole. L'invito è rivolto specialmente ai giovani.

A.G.E.S.C.I. MUSSOLENTE

Dal 20 al 30 luglio u.s. si è svolto a Tunari, Croazia, il **campo estivo del Reparto Femminile Edelweiss** con tema "Peter Pan".

Il Reparto era formato da 26 ragazze, poi c'erano i Capi, Daniela, Francesco, Tommaso ed Elisa, coadiuvati dagli R.S. (Rover e Scolte) Michela, Chiara e Francesco.

L'organizzazione della cambusa era gestita da: Roberto, Gemma, Ruggero, Francesco, Paolo e Elena.

Nei primi giorni ogni squadriglia (Pantere, Falchi, Cervi e Scoiattoli) ha alzato la propria tenda e costruito il proprio "angolo" e "fuoco".

Ogni giorno venivano assegnati dei punteggi ad ogni squadriglia in base a: stile, attività e incarichi.

Giovedì 24 luglio sono arrivati, e divisi nelle quattro squadriglie, cinque scout croati dai 10 ai 12 anni: Nikolina, Erik, Stela, Sanjin e Aldiana. Hanno fatto vita in comune con noi, partecipando anche a qualche attività.

Lunedì 28 il Reparto, con trasporto offerto da abitanti del posto, dal porto di Rabac è salito su un traghetto per vistare, dopo un bel tratto di mare, Cres e le "grotte blu".

Martedì 29 si è provveduto a smontare tutte le costruzioni e il 30 il campo si è concluso con il rientro, preceduto dalla premiazione delle "Pantere", risultate la squadriglia vincente.

E' stata un'esperienza molto positiva e le ragazze ringraziano tutti coloro che, in modi diversi, si sono impegnati per permettere loro di realizzarla. (Sara)



COSE DI QUESTO CAMPO...

Abbiamo vissuto delle esperienze emozionanti come: i tuffi dagli scogli di tre metri, le nuotate e i giochi sul bagnasciuga sassoso.

Poi è stato interessante ripassare l'inglese e il tedesco con i bambini croati, conoscendoli...

E come sono stati bravi i capi ad organizzare le preghiere e le attività coinvolgenti e simpatiche su Peter Pan!

E... immaginate di essere lì con noi, ascoltando le onde del mare, con un sacco di amici sotto la pineta, all'ombra dove è più fresco...

Bello vero? Beh, è stato proprio così!!! Certo, ci sono stati momenti meno belli o difficili, dove ti mancava la casa, la famiglia, il convivere con orribili insetti, la fatica del gestirsi da sole nella vita quotidiana scout (come procurare la legna per i fuochi)... ma sappiamo già che queste cose "negative" fanno parte dell'avventura scout e alla fine sono i momenti belli e positivi che ci rimangono nel cuore, come nella mente come splendidi ricordi insieme... insomma... è stato un campo fantastico...

... e quasi, quasi mi vien voglia di rifarlo...
 (Maddalena)

SCOUT: SABATO 23 AGOSTO, NELLA TRASMISSIONE DI RAI 1 "A SUA IMMAGINE", ALLE ORE 17.30, ANDRÀ IN ONDA L'INTERVISTA FATTA A SAN ROSSORE AL CLAN DI MUSSOLENTE!!!

QUARTIERI: Gli articoli 52 e 59 dello Statuto Comunale (approvato dalle precedenti Amministrazioni), prevedevano la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente e i relativi organismi, la nuova Amministrazione ha reso operativa tale norma deliberando la istituzione dei quartieri e relativi comitati.

Il regolamento ne prevede otto: 1 Mussolente nord; 2 Mussolente ovest; 3 Mussolente centro-nord/est; 4 Mussolente centro-sud/est; 5 Casoni ovest; 6 Casoni est; 7 Casoni centro; 8 Casoni sud.

Nel sito del Comune www.comune.mussolente.vi.it è possibile leggere e scaricare sia lo statuto che il regolamento.

La partecipazione del cittadino alla buona gestione della cosa pubblica è un dovere etico e i Comitati di Quartiere sono una buona opportunità.

